

## UN NUOVO RAGGIO DI SPERANZA

### L'esperienza dei matrimoni comunitari

Estratto dal Report ASSEFA 2006

Traduzione a cura del Gruppo ASSEFA Genova

I matrimoni non sono fatti in cielo per le 108 coppie povere, ma dalle donne dei gruppi di auto aiuto. Sembra un sogno, ma è successo nei minuscoli villaggi dove io e i miei amici abbiamo gustato con curiosità e incredulità questi stupendi e pittoreschi matrimoni.

Erano circa le sei del mattino. Il sole non era ancora sorto. Una densa nebbia impediva una chiara visibilità.

Davanti a un palco improvvisato si stava cantando un inno vedico. C'era un uomo seduto con in testa un'acconciatura (Parivattam) che celebrava lo haven (cerimonia sacra). Il pubblico di fronte era una strana massa di popolani del villaggio, uomini, donne e bambini. Ero esterrefatto al pensiero di che cosa quelle persone avessero a che fare con lo haven.

Un po' più lontano, c'era una grande folla radunata davanti a una sala da matrimoni. In mezzo alla folla, c'era un gran numero di spose e sposi vestiti da nozze. Non erano una o due coppie, ma ce n'erano a dozzine – precisamente 108 coppie, come venni a sapere più tardi – in fila per il corteo nuziale. Al vedere questa scena fantastica, la mia impazienza fu ulteriormente attizzata.

Prima che io potessi iniziare a parlare con la gente del posto, incominciò un annuncio che esortava i residenti della piccola e sonnolenta città di Sankarapuram ad uscire a vedere l'eccezionale avvenimento del corteo di 108 spose e sposi di tre diverse religioni. L'annuncio che seguì confermò la celebrazione di questi matrimoni comunitari, organizzati per promuovere l'armonia comunitaria e l'amicizia religiosa dall'Associazione per le fattorie Sarva Seva (ASSEFA).

L'ASSEFA è un'Organizzazione Gandhiana creata con l'approvazione di Shri Acharya Vinoba Bhave nel 1969. Lavora con più di 400.000 famiglie vulnerabili dal punto di vista socio-economico in otto stati dell'India – Bihar, Jharkhand, Rajasthan, Madhya Pradesh, Maharashtra, Karnataka e Tamil Nadu – per il loro sviluppo, ispirandosi al cuore della filosofia del Mahatma di 'Sarvodaya', che significa 'benessere per tutti'.

Mentre gli abitanti locali erano stupefatti all'insolito corteo di così tante spose e sposi nei loro abiti variopinti, che si muovevano nel mezzo di un mare di umanità, si udì un rappresentante di ASSEFA dire che, durante la corrente stagione di matrimoni, da Gennaio-Febbraio 2006, c'erano state celebrazioni simili di matrimoni comunitari già in cinque posti, e che altre due celebrazioni erano programmate più tardi a Thandrampattu e Vembakkam, portando il totale dei matrimoni della stagione a 360. Il portavoce continuò aggiungendo che non era la prima volta che ASSEFA organizzava tali matrimoni comunitari e che c'erano stati

simili matrimoni comunitari di massa fin dal 1998 – non solo nel Tamilnadu, ma anche in altri stati come il Karnataka e il Maharastra, dove ASSEFA ha costruito delle basi popolari per lo sviluppo.

Guardando più da vicino il corteo riuscii a individuare due sposi musulmani con il viso coperto dalla tradizionale decorazione floreale, mentre le loro spose erano accompagnate da alcune donne. Verso la metà della lunga fila del corteo c'erano otto sposi e spose nei loro abiti speciali tipici della comunità cristiana.

Le coppie Indu, che erano le più numerose, indossavano anch'esse i loro migliori abiti variopinti, sari e dhoti e angavastram di seta. Tutte le spose, indipendentemente dalla loro religione, indossavano uniformemente sari dello stesso colore. Con bouquet in mano e bellissime ghirlande, tutti, sposi e spose, avanzavano maestosamente con un senso di impazienza e felicità stampati sul viso.

Lo spettacolo intermittente di fuochi d'artificio durante il corteo, le danze popolari e la musica nadaswaram lungo il percorso aggiungevano lo speciale sapore di festa mentre il corteo si faceva strada verso l'enorme palco, dove doveva aver luogo la solenne celebrazione del matrimonio e dove era celebrato lo haven. Precedentemente, le coppie cristiane avevano partecipato alle loro preghiere speciali guidate dal sacerdote locale e le coppie musulmane avevano recitato le loro preghiere preparatorie nella sala dei matrimoni stessa, prima di prendere parte al corteo.

Quando il corteo degli sposi e delle spose raggiunse il luogo del matrimonio, file di giovani donne con la loro pittoresca uniforme li accolsero con i tradizionali Aarati e tilak, mentre i genitori, i parenti stretti e l'ampia rappresentanza dei loro villaggi natii li salutavano con senso di impazienza ed estasi e i bambini esultavano nel loro tipico modo.

Il palco non era abbastanza grande per accogliere comodamente le 108 coppie e i volontari ebbero il loro daffare per gestire il palco e far sedere le coppie nei posti loro assegnati. La grande folla stipata a riempire il pandal, straripava da tutti i lati, con molte persone che si agitavano per ottenere una visione migliore del palco e soprattutto dei loro amati pupilli nella felice occasione del loro matrimonio.

Non era solo il pandal a essere stipato di persone impazienti, tutta la zona intorno era piena di uomini e donne che sussurravano e spettegolavano in piccoli gruppi, i bambini correavano qua e là tra molti negozi improvvisati che vendevano tè bollente, dolci, giocattoli e palloncini, mentre i venditori di fiori facevano ottimi affari, e ogni tipo di trasporto rurale – carri da buoi, trattori, minibus, furgoni e biciclette portavano quelli che erano sparsi tutti intorno. Le attrazioni per bambini come rattinam e altalene davano l'impressione che il sito assomigliasse a una fiera campestre o a una festa comunitaria. Sì, certamente il Matrimonio Comunitario non era affatto da meno di una Festa Comunitaria. C'era anche un programma culturale e un intrattenimento di varietà da parte dei bambini delle Scuole Sarva Seva.

Mentre i sacerdoti indu completavano lo haven e i preliminari, i preti cristiani e musulmani li raggiunsero sul palco. Fu una scena più unica che rara sul palco quando il sacerdote indu spiegò i vari tipi di offerte e lo haven che era stato

rappresentato precedentemente e la speciale offerta “Poornahudi” al Dio del Fuoco, mentre veniva fatta la testimonianza Divina (Agni sakchi), il Rev. Padre citava dalla Bibbia e amministrava il Giuramento del Matrimonio alle coppie cristiane, mentre all’altro capo del palco si svolgeva la recitazione del Santo Quaran e del giuramento da parte delle coppie musulmane. Fu poi cantato un breve canto nuziale dai giovani della chiesa locale.

Contemporaneamente, fu completato il Kanganadharanam e furono distribuiti i “Kappus” (fasce protettive per i polsi) perché venissero legati sulle mani delle spose e degli sposi. Erano le 7.15 del mattino ed era palpabile l’impazienza all’avvicinarsi del momento propizio per il Muhurtham.

Le donne dei Gruppi di Auto Aiuto, vestite di variopinte uniformi diverse per ciascun gruppo, si affaccendavano su e giù tra la folla organizzando, mettendo a punto e sistemando i vari materiali necessari. Si potevano vedere felicità e gioia insieme ad impazienza stampate sulle facce della folla mentre le volontarie sistemavano mucchi di ghirlande e noci di cocco e altri materiali sul palco vicino allo haven. Si vedevano alcune donne scegliere i diversi tipi di Mangala sutras (Thalis) per essere in sintonia con le tradizioni familiari delle coppie. Il Sacerdote offriva poojas speciali alle Thalís, ciascuna contenuta in una noce di cocco. Il canto vedico era in crescendo mentre venivano distribuite le Thalís a ciascuna coppia da parte dei preti. Alle coppie fu chiesto di rendere omaggio ai propri genitori e restare assorti in preghiera mentre si avvicinava il momento del Muhurtham. Si chiese ai genitori, ai parenti e al resto del pubblico con fiori e curcuma (Akshthai) di invocare gli dei delle loro famiglie e di benedire le coppie, mentre gli sposi legavano i sacri nodi sulle proprie spose. La folla applaudì e lanciò fiori e riso giallo sulle coppie da vicino e da lontano mentre la banda Nadaswaram suonava il tradizionale “Gettimalam”

Il momento di impazienza si tramutò in gioia e giubilo con tutti che si congratulavano con tutti, mentre quelli che si trovavano nelle file posteriori incominciavano a riversarsi verso il palco per vedere più da vicino i nuovi sposi. Le spose e gli sposi furono invitati a scambiarsi la posizione e le ghirlande per tre volte, accompagnati da forti applausi e grida da parte del pubblico, mentre la schiera di fotografi e video operatori riuscivano con grande difficoltà a catturare questa rara scena di 108 coppie che si scambiavano le ghirlande su di un unico palco. Con un discorso finale di benedizione dei tre sacerdoti la cerimonia terminò.

Può esserci un matrimonio senza la festa; anche quella ebbe luogo simultaneamente per 108 coppie. Di nuovo i membri dei gruppi delle donne si affaccendarono a organizzare il necessario per la festa. Esse avevano preparato una sontuosa festa di matrimonio per tutti i neo sposi e i loro parenti stretti. Per il gran numero di altre persone che erano venute a migliaia da molti villaggi, i gruppi delle donne distribuirono deliziosi biriyani in cartocci. A questo punto, si sentì dire dal pubblico che queste donne dei gruppi di auto aiuto sono fondamentali nell’organizzazione di questi matrimoni comunitari fin dalle discussioni iniziali con la comunità, nella selezione delle spose e degli sposi, nell’organizzazione e direzione dei matrimoni. Esse si organizzano in diversi comitati per stabilire le coppie, fare gli acquisti, procurare il cibo, preparare il palco e le decorazioni, provvedere all’acqua e ai servizi, organizzare l’intrattenimento, i trasporti e le comunicazioni, ecc... e ciascun gruppo si occupa delle proprie responsabilità.

Quando le spose e gli sposi, finita la festa, erano pronti ad unirsi ai propri genitori e parenti per tornare a casa, li aspettava una sorpresa. Le donne dei gruppi e il personale di ASSEFA, guidati da Sri Loganathan, Direttore Esecutivo, diedero loro un caldo congedo, non con semplici sorrisi soltanto, ma con un grosso pacco di regali. Non era un “Dono di congedo”, ma un “Dono di Inizio”, perché i nuovi sposi potessero incominciare la loro vita matrimoniale. Tutti si congedarono con i volti accesi dalla felicità e con gli occhi umidi che esprimevano gratitudine all’intera comunità per il grande giorno e l’onore che nessuno di loro potrebbe mai dimenticare per tutta la vita. Ugualmente felici e grati erano i membri della comunità, specialmente le donne dei gruppi di auto aiuto, che avevano lottato duramente per rendere possibile questa impresa unica della comunità.

Si udì un rappresentante di ASSEFA fare un’affermazione molto adatta : “I matrimoni non sono più fatti in cielo; ma nei Gruppi di Auto Aiuto”. Non c’è da meravigliarsi che molti che assistettero a questi unici matrimoni comunitari provassero gli stessi sentimenti. Il portavoce continuò a congratularsi, non solo con i gruppi di auto aiuto delle donne del progetto Sankarapuram, ma con l’intera squadra del personale di aree di progetto diverse, per la loro iniziativa coraggiosa e unica e per il lavoro effettuato per tre mesi nell’organizzare questi matrimoni comunitari. In particolare furono altamente lodate da tutti le squadre SHG delle aree locali di Chinnasalem, Kallakurichi, Thiyagaduram, Sankarapuram, Rishivandhiyam, Vridhachalam e Thandrambattu, con un’aggiunta dal sud, che è Nilakkottai.

Il solo uomo che non parlò al pubblico fin dal mattino, ma si occupò di celebrare i riti religiosi a nome di tutti i genitori delle spose e degli sposi e agì letteralmente come Padrino, come giustamente disse il sacerdote, fu Sri Loganathan. La sua presenza, insieme con sua moglie, a celebrare lo haven, era come se “Sri Parvathi Parameswar” fosse scesa personalmente per onorare l’occasione e benedire i nuovi sposi. Ma proprio tutti quelli che hanno avuto a che fare con questi matrimoni comunitari sanno bene che Sri Loganathan è stato fondamentale nel motivare e guidare i membri SHG e la squadra del personale in tutti gli aspetti di queste celebrazioni. Sebbene siano stati celebrati matrimoni comunitari precedentemente a Sankarapuram e Rishivandhiyam, quest’anno la catena di tali attività in 7 posti di seguito ha ricevuto l’approvazione del Comitato Esecutivo di ASSEFA, che ha sostenuto l’idea che questa importante attività non debba essere confinata a uno o due progetti, ma dovrebbe essere provata in tutte le zone di progetto di ASSEFA. Come risultato, ci furono 341 matrimoni comunitari suddivisi in sette progetti nel gennaio-febbraio di quest’anno con altri 100-150 matrimoni in via di progettazione in altre due zone di progetto per aprile-maggio.

Qual’era la motivazione dietro a quest’iniziativa non-convenzionale? Questa era la domanda più importante che mi ossessionava sin dal mattino. Potei trovare una risposta esauriente a questa domanda solo quando mi spiegarono l’intero funzionamento di ASSEFA combinato con la filosofia gandhiana di Sarvodaya e l’aiuto reciproco, che mette l’interesse della comunità davanti agli interessi individuali.

Tutto ciò mi sembra un sogno. Donne povere in gruppi di auto aiuto che organizzano matrimoni per 108 coppie? Improvvisamente mi ricordai delle donne da sogno 'Purachi Pengal' del poeta Tamil Subramania Bharatiyar...

#### **Il Mahatma sui matrimoni comunitari**

- I matrimoni dovrebbero essere semplici, senza spese eccessive e lusso
- Come le preghiere comunitarie, i matrimoni comunitari hanno un significato speciale
- Tutte le attività comunitarie dovrebbero promuovere l'armonia e l'unità tra le persone
- Tutte le religioni sono uguali & ci dovrebbero essere tolleranza & comprensione interreligiose
- Il riconoscimento comunitario del matrimonio è un valore positivo per i nuovi sposi

#### **Perché i matrimoni comunitari?**

- Per i poveri delle campagne il matrimonio è sempre un peso
- Ultimamente, il sistema della dote e delle spese lussuose si è diffuso nelle zone rurali
- Promuovono l'armonia e l'unità comunitarie tra i vari settori della società
- Questi matrimoni aiutano a provvedere alle cause della disuguaglianza nella società e alle tensioni comuni e a rimediare con un maggiore coinvolgimento della comunità
- I gruppi delle donne, che sono coinvolti in molte attività di sviluppo delle comunità, pensano che si possa anche rimediare ai problemi sociali più gravi - la dote - tra i poveri per mezzo dei matrimoni comunitari
- I gruppi danno anche nuova speranza ai nuovi sposi aiutandoli ad intraprendere adatte attività produttive di reddito, e aiutano i loro figli ad accedere a un'istruzione migliore e ai servizi sanitari.